

Fabian



“Alassa, mio tesoro, non era il caso... ma sai che non resisto ad un buon bicchiere di Lacrime di Vard e a dell'oppio raffinato come il tuo...”

“E io non resisto a questo tuo sguardo e a... no, ti prego, non farlo... hmhhh... oh...”

“Non dire nulla... hmhhh...”

Sì, non c'è male, ma hai provato di meglio! Hai voluto regalare ad Alassa una notte dopo mesi di occhiate adoranti e tentativi a vuoto; in fondo la sua taverna è la migliore della città, ci passi molto tempo, sei conosciuto da tutti e sei sempre trattato molto bene... glielo dovevi. Prima o poi dovrai anche dedicarle una canzone, anche se, in effetti, devi ancora terminare il madrigale per la marchesa Selwyn, la sonata per la baronessa Lylia, il recitare per la bella erborista Nyan... Non è facile essere il più bel musicista che il mondo abbia mai conosciuto! Pochi capiscono che le arti non sono altro che differenti manifestazioni del bello: che cos'è un quadro, una canzone, una statua, se non un altro modo per far conoscere alle persone che cosa sia la bellezza? Tu ne sei radicalmente conscio, e hai fatto di questa verità l'arma vincente della tua vita: sai infatti di incarnare la perfezione, sia fisica che mentale. Il tuo corpo scolpito nella roccia, il tuo volto celestiale e la tua voce divina si fondono alla maestria con il sitar in una miscela fatale, capace di penetrare nella psiche delle persone come un raggio di sole in una vetrata: non esiste donna che tu non conosca nei più reconditi e scabrosi dettagli, né fanciulla che sia in grado di resistere alla tua musica. Gli uomini invece ti ritengono un vizioso, vanesio, mantenuto dongiovanni, capace soltanto di distruggere l'amore coniugale. Ma cosa è l'amore se non il desiderio dell'estatica contemplazione del bello? È per questo che le donne ti amano ed è per questo che tu ti ami. Tutto il resto è invidia, non gelosia per l'amore tradito, invidia! Tutti la provano per te, persino tuo zio Oskar! E pensare che da bambino le cose non stavano così: quando a 12 anni partisti con lui e con tuo fratello Olynthus, lo assurgevi ancora a modello di vita, ad esempio da imitare! Lo seguivi in tutte le sue folli imprese, affascinato da ogni suo gesto! Solo successivamente hai compreso la verità su tuo zio: è un fanfarone, un bambinone, per carità una brava persona, ma pur sempre un fallito. E come è patetico quando prova a conquistare una donna, a volte mirando addirittura a qualcuna che ti ha “provato”! Forse l'unico legame che ancora vi unisce, oltre al vincolo di parentela, è l'implicita gratitudine che gli provi per il regalo del tuo sitar: a cinque

anni infatti, al ritorno da uno dei suoi avventurosi viaggi, Oskar ti portò in dono questo stranissimo strumento a corde, tanto grande quanto attraente! Mai in tutta Clavasium si era visto un sitar, e l'idea che un oggetto così bello e unico fosse totalmente tuo ti esaltava! Iniziasti quindi ad esercitarti da autodidatta, trascorrendo intere giornate a provare accordi, scale e a comporre le prime melodie: scopristi di avere dentro di te il fuoco sacro che alimenta lo spirito degli artisti, ed in breve tempo divenne un naturale prolungamento del tuo corpo, un'altra parte di te. La scoperta delle sue qualità magiche, quasi casuale, non fu altro che un'ulteriore conferma del legame a doppio filo che ormai vi rendeva inseparabili.

Negli anni passati lontani da Clavasium, le tue abilità musicali crebbero all'inverosimile, parallelamente alle tue doti amatorie, e ben presto diventasti il cortigiano più richiesto dalle nobili dame di ogni città, che ti colmavano di tesori pur di poter passare una notte in compagnia della tua sublime arte. E più ori possedevi, migliori erano gli unguenti che adoperavi, i vestiti che indossavi, le erbe che fumavi e i cibi che consumavi! In fondo, che senso ha avere del denaro se non lo si può godere? Vallo a spiegare a quel bacchettone di Olynthus, sempre disposto a lavorare come un mulo pur di racimolare qualche soldo da tenere per il futuro e per la famiglia... E che noioso quando inizia con i soliti discorsi sul fatto che sei il primogenito, che dovresti pensare al destino di vostra madre Marthia! Fa presto lui a dirlo: uno che prova la massima soddisfazione quando finisce di copiare un libro, dopo esserci stato chino sopra per giorni interi, è chiaro che non ha capito nulla della vita! Non conosce neanche lontanamente i veri piaceri della carne e della mente e se non fosse tuo parente lo ignoreresti senza pensarci due volte; talora addirittura sbraita, ma alla fine, anche se non tu non fai nulla, i problemi se li risolve da solo! Vostra madre è una tipica casalinga che vive sola e si mantiene unicamente grazie all'aiuto di voi figli; le vuoi certamente bene, ma se tanto ci pensano già gli altri, che senso ha che ci sprechi dell'ulteriore tempo? È stata abbandonata da vostro padre, in favore di una giovane ballerina, quando eri un bambino e per questo ancora se ne duole e a volta ti accusa di comportarti come lui... e se anche fosse?

Da un anno circa sei ritornato nella tua città natale con Oskar e Olynthus, ufficialmente per stare vicino a tua madre, praticamente non sai ancora perché ti

sei fatto convincere... forse semplicemente ti infastidiva che il nome Fabian fosse ben conosciuto in tantissime altre città ma non nella tua Clavasium!

Non hai paura di nulla, o meglio, quasi di nulla: ormai hai 32 anni e da qualche tempo, quando per le strade incontri un vecchio, un brivido ti trapassa il corpo... no, no! Tu non saresti mai diventato così... brutto e decadente... niente e nessuno avrebbe mai potuto anche solo intaccare la tua bellezza! Tua sorella riderebbe di questo: ottusamente convinta nella fede del suo Unico, sbotta ad ogni discorso di pura estetica! E pensare che è una donna bellissima, la piccola Helvia! Se solo si curasse un po' di più e la smettesse di seguire così ostinatamente i dettami dell'Unico, potrebbe far crollare ai suoi piedi decine di uomini! Non deve mica abbandonare la sua carriera ecclesiastica... può tranquillamente diventare Somma Sacerdotessa e insieme darsi all'ars amatoria: tanto lo sanno tutti che queste pratiche sono abituali tra i religiosi!

Una sera hai anche provato a svezzarla con i trucchi che tu solo sai, ma non solo per la prima volta sei stato rifiutato, ti sei anche ritrovato con una lama alla gola che nulla aveva di fraterno, e allora hai desistito.

"Oh, un pacco di Lady Arian... che amore ad avermi lasciato una confezione del miglior oppio che la terra conosca! Forse è meglio se stanotte vado a farle visita..."

Avenimenti del III mensis martii.

Hai paura. Dopo che le legioni dei non-morti hanno assediato Clavasium, la città e la gente non è più quella che sei abituato a conoscere. Ad ogni giorno l'oscurità, le urla di quelle creature demoniache e i suoni delle battaglie aumentano sempre più diventando ancora più opprimenti.

Sei a casa nel letto convinto che prima o poi tutto ciò passerà: pensando per un attimo a tua sorella impegnata in pattuglia sulle mura, ti addormenti.